

## BANDO “CITTADINANZA, COSTITUZIONE E SICUREZZA”

PROGETTO:

# SICURA, CON CURA

## Scuola, cultura e sicurezza

<b>Scuole proponenti</b>	<b>Partner interistituzionali</b>
1. I.I.S. “Mattei” – Fiorenzuola d’Arda (PC)	1. Provincia di Piacenza
2. Liceo Classico “Mazzini” - Genova	2. Provincia di Genova
3. Istituto d’Arte “V. Bellisario” - Pescara	3. CNA di Piacenza
4. I.C. di Fiorenzuola d’Arda (PC)	4. Associazione Diesse
5. I. C. di Lugagnano Val d’Arda (PC)	

### FINALITA' E OBIETTIVI

Il progetto si propone di:

- promuovere la cultura della sicurezza a scuola
- valorizzare le autonomie scolastiche
- rafforzare i processi sottesi al riordino degli ordinamenti e al varo delle indicazioni nazionali
- realizzare un’innovazione organizzativa e didattica
- ricercare modelli e strategie finalizzate a garantire congruenza tra curriculum esplicito dell’insegnamento e curriculum implicito derivante dagli stili e dai comportamenti dell’istituzione scolastica

- sostenere la continuità dei percorsi innovativi, con particolare riferimento allo sviluppo di una didattica per competenze, modulandone le scelte formative tra le scuole del primo e del secondo ciclo
- individuare itinerari di cittadinanza attiva sul tema della sicurezza, dove poter coinvolgere, oltre a docenti e studenti, anche altri soggetti: genitori e soggetti del territorio a vario titolo coinvolti (realità imprenditoriali, associazioni di categoria, enti locali)
- documentare in modo efficace le esperienze e i prodotti finali, in termini di processi, procedure e risultati, per realizzare in un circuito nazionale di buone pratiche in vista dello loro trasferibilità a sostegno dell'innovazione
- favorire azioni e modelli di interazione tra la rete di scuole, le istituzioni locali, le agenzie, gli enti, le realtà di aggregazione e in genere le formazioni sociali con cui la scuola collabora.

Gli obiettivi principali a cui si mira sono:

- promuovere negli studenti competenze specifiche che, attraverso il pensiero critico e autonomo e l'azione diretta, possano sostenere la formazione di cittadini competenti, solidali e consapevoli
- far cogliere il nesso tra alcuni contenuti disciplinari e la possibilità di leggere in modo più consapevole aspetti della realtà lavorativa e sociale circostante
- sviluppare attenzione alle caratteristiche dell'ambiente in cui si vive o in cui si progetta di vivere; individuare in esso potenzialità e rischi
- cogliere il valore dello studiare/lavorare in un ambiente bello, ordinato e sicuro
- coniugare l'acquisizione di conoscenza relative ai temi della sicurezza con la capacità di progettare e porre in essere miglioramenti effettivi di ambienti vissuti o immaginati
- sviluppare apprendimenti avanzati relativi alla complessità del sistema economico sociale entro cui le realtà lavorative sono poste
- innalzare il livello di motivazione, la capacità di collaborazione tra pari, la capacità di progettazione tenendo conto di vincoli e risorse.

## **COSTITUZIONE DELLA RETE DI SCUOLE: RUOLI E FUNZIONI NEL PROGETTO**

La rete ha una costituzione particolare sul territorio assommando le caratteristiche di una rete locale (Scuola capofila e due Istituti Comprensivi del territorio circostante) e quelle di una rete nazionale (scuole di Emilia-Romagna, Liguria ed Abruzzo)

Ciò consente una sinergia a due livelli:

- in ambito provinciale le scuole appartengono a diversi ordini scolastici consentendo così di operare nel senso di una continuità verticale. Un esito atteso è quello di creare sui singoli territori un gruppo coeso di docenti ben formati sui temi della sicurezza.
- in ambito nazionale le scuole appartengono a territori molto diversi con la possibilità di intercettare e studiare un ventaglio molto ampio di realtà lavorative e relative problematiche di sicurezza. La distanza in senso geografico costituisce uno stimolo che spinge a valorizzare, nella misura massima possibile, le tecnologie della comunicazione per consentire un effettivo lavoro di rete tra i docenti e tra gli studenti, sia in fase di progettazione come in quella di realizzazione del progetto.

## PRESENTAZIONE DELL'ACCORDO REALIZZATO CON RETE INTERISTITUZIONALE

Nel mese di aprile 2011 la Provincia di Piacenza ha definito un progetto sperimentale, da attivare sul territorio della Val d'Arda, denominato "*Formare i formatori*". Tale progetto, concordato con la collaborazione di INAIL e AUSL Piacenza, si propone di formare i docenti perché diventino formatori per gli studenti e siano in grado di trasmettere loro quella cultura della sicurezza che dovrebbe permeare tutti gli ambienti di vita e di lavoro. E' previsto che il progetto parta presso l'I.I.S. "Mattei di Fiorenzuola d'Arda coinvolgendo gli Istituti Comprensivi del territorio, in particolare quelli di Fiorenzuola e Lugagnano. L'attività di "*Formare i formatori*" è qui assunta come fase di avvio del più ampio "*Sicura, con cura*".

Nello stesso mese di aprile 2011 l'Associazione Diesse ha realizzato a Piacenza un convegno di aggiornamento per docenti e dirigenti sul tema "Competenze e valutazione". Il convegno ha prospettato la necessità di sviluppare una didattica per competenza che favorisca il superamento della rigidità disciplinarista, aiutando gli allievi a cogliere il nesso tra discipline insegnate e realtà e quindi ad inserirsi in essa in modo autonomo e consapevole. L'approccio per competenze si traduce in una capacità di creare situazioni di apprendimento basate sull'impegno a risolvere problemi reali (o verosimili), come potrebbero essere quelli del miglioramento dell'ambiente scolastico o della definizione di un documento di valutazione dei rischi per una impresa simulata. Il contributo dell'Associazione Diesse al progetto risulta fondamentale sul piano del sostegno metodologico-didattico e del monitoraggio-valutazione dei risultati di apprendimento.

A Genova Il Liceo Classico Mazzini ha già operato in rete per il Progetto innova didattica con *β@sis - La nuova alfabetizzazione dalle competenze all'orientamento nella vita* con la collaborazione dell'Associazione Diesse per promuovere la costruzione di una o più parti di un percorso formativo per competenze che sostenesse la continuità, riunendo significative realtà della scuola genovese e sviluppando un dialogo fruttuoso all'interno del territorio di riferimento che ha coinvolto anche la Provincia di Genova che ha partecipato alla realizzazione delle azioni conclusive. In particolare il sottoprogetto realizzato nella succursale di Genova Pegli ha valorizzato il patrimonio artistico del Palazzo cinquecentesco in cui si trova la succursale con visita guidata agli affreschi, dopo che gli studenti si erano mobilitati per chiedere alcuni interventi per rendere le aule adeguate alla visita degli esterni ma anche alla fruizione quotidiana del servizio scolastico.

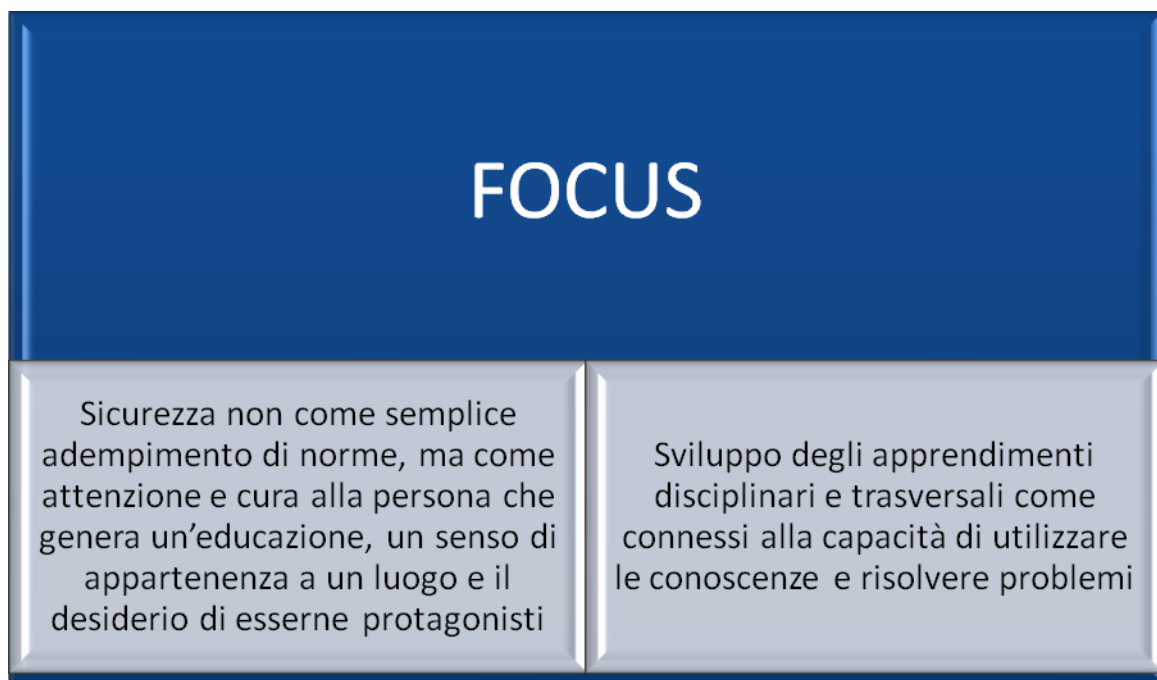
L'Istituto d'Arte "V. Bellisario" di Pescara è stato scuola capofila nello scorso anno di due progetti nazionali: il primo, "*Il gioco del dialogo*" nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"; il secondo, "*Branco o comunità. Strategie di civiltà*" nell'ambito di "Innovadidattica". *Il Gioco del dialogo* è nato dalla consapevolezza che le competenze civiche non si acquisiscono solo con l'apprendimento teorico, ma si attivano attraverso il dialogo ed esperienze concrete e ricorrenti di azione civica (simulate e reali) che permettono la riflessione e la condivisione. Il progetto ha visto la collaborazione anche di associazioni no profit, culturali oltre che l'Ambasciata dell'Angola. "*Branco o comunità*" ha inteso favorire nelle scuole coinvolte il passaggio dal programmare per conoscenze ad una progettazione didattica basata sulle competenze, favorendo lo spostamento dell'attenzione del docente dalla disciplina, di cui è titolare, alla sua valenza formativa più generale. Entrambi i progetti si sono conclusi con la produzione di materiali didattici (cortometraggio, video clip, pubblicazioni cartacee, mostre e allestimenti artistici, ecc.) e manifestazioni pubbliche

La CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa – promuove da anni in collaborazione con molte scuole sul territorio nazionale l'Enterprise European Business Game per incentivare le attività di orientamento alla cultura d'impresa. L'iniziativa coinvolge gli studenti di 11 paesi europei. Anche l'Istituto Mattei di Fiorenzuola è coinvolto da più anni nel

progetto che prevede una attività di simulazione d'impresa per le classi quarte e quinte del proprio ITC. Da questa collaborazione tra scuola e CNA nasce l'idea di impostare la simulazione di impresa del prossimo anno scolastico con particolare attenzione ai temi di conoscenza della normativa e progettazione della sicurezza sul luogo di lavoro oggetto di simulazione.

## BREVE DESCRIZIONE DEL CARATTERE ORIGINALE DEL PROGETTO

*Sicurezza deriva dal latino securus, a sua volta originato da sine cura, senza preoccupazione. L'etimologia del termine esprime la situazione finale auspicata, ovvero quella di vivere in condizione di tranquillità, privi di inutili preoccupazioni. Ma non descrive il percorso grazie al quale si giunge a questa condizione. Per giungere alla sicurezza occorre aver cura, prendersi cura del luogo dove viviamo. Ciò è possibile solo se i ragazzi vengono presi in cura essi stessi. E' dall'attenzione reciproca nei confronti dell'altro e dei luoghi dove viviamo che scaturisce una cultura della sicurezza più piena e realizzata nella quale gli eventi calamitosi non sono accidenti imprevedibili che turbano la tranquillità, ma possibilità da prevenire, affrontare, contrastare.*



Il carattere innovativo del progetto consiste nella forte coesione tra dimensione disciplinare e promozione di competenze trasversali.

Con esso si mira a superare la frattura scuola-sicurezza che riduce l'educazione alla cittadinanza a elencazione di norme da rispettare. Secondo tale riduzione i docenti contrappongono esigenze delle discipline (i programmi da svolgere) ed esigenze delle "educazioni" che diventano così tempo sottratto al vero lavoro didattico. D'altra parte gli allievi incamerano le "istruzioni per l'uso" della scuola sicura con scarso coinvolgimento emotivo e ridotta spinta motivazionale.

L'altra scelta fondante è quella di considerare la sicurezza come una dimensione correlata del benessere a scuola. In questo senso promuovere sicurezza o sviluppare attenzione alla dimensione della sicurezza è cosa che accade all'interno di un processo educativo più ampio e nasce nella persona piuttosto che essere imposta sulla persona, in modo più o meno coercitivo. L'alunno che scopre di essere protagonista e sente di appartenere ad un luogo che produce positivamente la sua crescita è anche in grado di restituire cura a tale luogo, rispettandolo e contribuendo al suo miglioramento, anche in termini di sicurezza.

Il progetto si sviluppa quindi secondo due dimensioni fondamentali: quella degli adulti e quella dei giovani:

- formare i formatori (i docenti) facendo loro costruire e sviluppare curricula in verticale sulla sicurezza. In particolare ci si propone di progettare unità di apprendimento multidisciplinari che abbiano come comune riferimento il lavoro e la sua sicurezza. A titolo di esempio si accenna alla possibilità di coinvolgere discipline che vanno dall'italiano (il lavoro nella rappresentazione letteraria di '800 e '900) alla matematica (con applicazioni, ad es., di statistica alla lettura dei dati sull'infortunistica), al diritto, alle scienze, alla storia...
- sviluppare negli alunni senso di appartenenza a un luogo e conseguente attenzione consapevole affinché che il luogo abitato (la scuola, il territorio) sia il più possibile accogliente, bello, funzionale e sicuro
- promuovere negli alunni più grandi la capacità di progettare un posto di lavoro come ispirato ai criteri della sicurezza (attività di impresa simulata)
- diffondere la cultura della sicurezza utilizzando strumenti creativi e di impatto

### FASI DI ATTUAZIONE – STRATEGIE – PROCEDURE

TEMPI	SPAZI	SOGGETTI	ATTIVITA'
Settembre/ Ottobre 2011	Ogni sede scolastica Ambiente digitale	Dirigenti e docenti e personale A.T.A. coinvolto (con il contributo dei partner interistituzionali)	Avvio lavori della rete: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fase A: <i>“Formare i formatori”</i> N° quattro incontri stimolo sulla logica del progetto, sulla filosofia della sicurezza e sulla normativa. <i>V. infra: box specifico con descrizione del percorso formativo comune alle scuole di rete</i></li> <li>• Fase B: progettazione da parte dei Consigli di Classe delle unità di apprendimento (almeno due per ogni classe)</li> </ul>

			<p>coinvolta nel progetto) su “lavoro e sicurezza” da sviluppare nel corso dell’anno.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fase C: creazione di uno spazio virtuale di scambio dei materiali di lavoro utilizzando la piattaforma Moodle, resa accessibile dai siti delle scuole partner.</li> </ul>
Ottobre 2011	Luogo da decidere tra le scuole partecipanti	Dirigenti e docenti (con il contributo dei partner interistituzionali)	Giornata di confronto e condivisione delle progettazioni. Perfezionamento dei raccordi di continuità verticale.
Novembre /Dicembre 2011	Ogni sede scolastica Ambiente digitale	Docenti e classi coinvolte nel progetto	<p>Svolgimento unità di apprendimento. Si prevedono due tipologie principali di Unità di Apprendimento (U.d.A.) da graduare tenendo conto dell’età degli alunni coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• U.d.A. centrata su una <u>realizzazione pratica</u> (es. intervenire su un aspetto dell’ambiente scolastico rendendolo più bello e più sicuro, articolare la progettazione di impresa simulata, realizzare un opuscolo per l’orientamento al lavoro, ecc.);</li> <li>• U.d.A. centrata su una <u>realizzazione didattica</u> (es. produrre una antologia di brani significativi su “lavoro e sicurezza” da consegnare alle classi dell’anno scolastico successivo, preparare una brochure di presentazione della scuola, ad uso di futuri iscritti, in cui presentare gli aspetti di bellezza/sicurezza della propria scuola, creare una mostra didattica a pannelli sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, ecc.)</li> </ul>

Gennaio 2012	Luogo da decidere tra le regioni partecipanti	Dirigenti e docenti (con il contributo dei partner interistituzionali) Genitori degli alunni	Giornata di verifica intermedia del progetto. Confronto sui materiali prodotti e correzione metodologica.  Presentazione del progetto e delle attività impostate ai genitori
Gennaio/ aprile 2012	Ogni sede scolastica Ambiente digitale	Docenti e classi coinvolte nel progetto	Completamento U.d.A..
Giugno 2012	Luogo da decidere tra le regioni partecipanti	Dirigenti e docenti (con il contributo dei partner interistituzionali) Genitori, territorio	Confronto finale di verifica e valutazione. Evento pubblico: convegno finale di presentazione del lavoro
Entro settembre 2012		A cura dell'associazione DIESSE	Pubblicazione materiali e atti – Si prevede pubblicazione sulla rivista Libed e diffusione di un CD con i principali materiali prodotti

### **MODULO DI FORMAZIONE – “Formare i formatori”**

Quattro incontri di avvio, gestiti dalla scuola capofila, ma fruibili in presenza o in videoconferenza da tutte le scuole della rete riguarderanno:

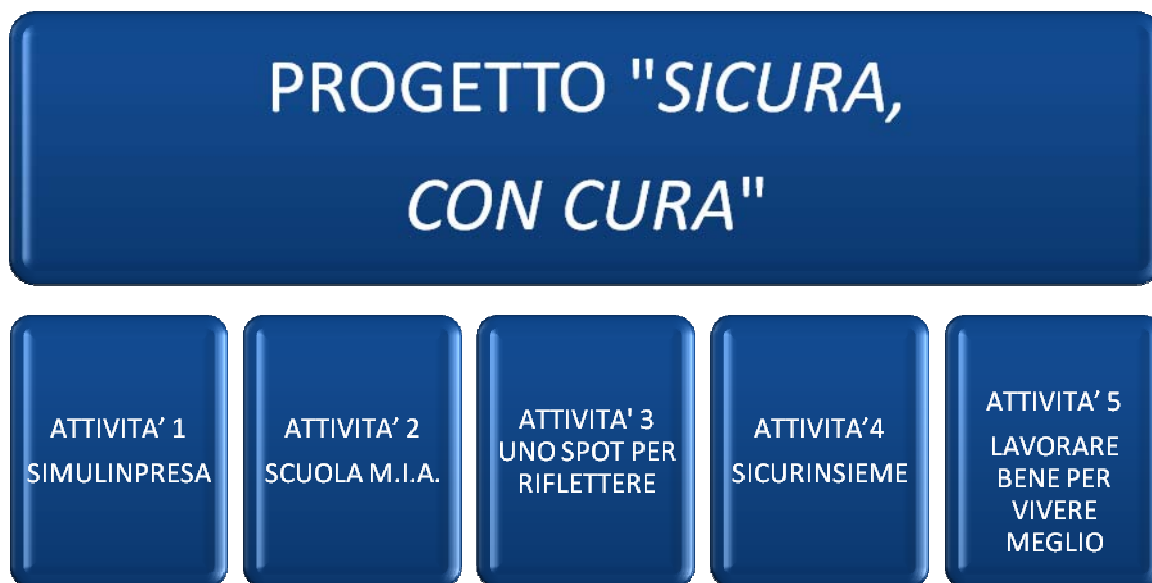
a) Il modello formativo ovvero la didattica per competenze che costituisce riferimento comune per la progettazione dei Consigli di classe. L’idea innovativa del progetto: la cultura della sicurezza a scuola come sviluppo del senso di appartenenza ad un luogo e a una relazione educativa. (intervento a cura di un formatore DIESSE)

b) I contenuti essenziali della “sicurezza a scuola” – quadro normativo ed attenzioni specifiche. Per quest’ultimo punto si fa riferimento al progetto sperimentale elaborato dalla Provincia di Piacenza con la consulenza di AUSL e INAIL. Le linee essenziali della formazione prevista su tre incontri riguardano:

- *breve excursus della normativa in materia di Sicurezza fino al D.Lgs.81/2008 e D.Lgs.106/2009 e presentazione generale degli enti che si occupano di Sicurezza e Prevenzione.*
- *Organizzazione e gestione inerente la sicurezza e le relative figure (datore lavoro, lavoratore, medico competente, ASPP, RSPP, RLS), l’obbligo di formazione, le misure di prevenzione e protezione.*
- *I principali rischi anche con riferimento a macchine, sostanze (es. laboratori di chimica ecc...), videoterminali, appalti (rapporti tra “ente gestore” Scuola e il “proprietario” Provincia ecc..).*

## MODULI DIDATTICI:

senza voler anticipare *in toto* e quindi esaurire il lavoro di progettazione didattica che i Consigli di classe coinvolti dovranno realizzare a partire da settembre 2011, si riportano alcune schede di attività che si prospettano come ossature di organizzazione delle future U.d.A. Su tali schede di attività sarà avviata la progettazione dei Consigli di Classe.



ATTIVITA' N° 1	
<b>TITOLO ATTIVITA'</b>	<b>SIMULIMPRESA</b>
<b>SEDE DI RIFERIMENTO</b>	I.I.S. "Mattei" di Fiorenzuola d'Arda
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Diesse – CNA - I.I.S. "Mattei" di Fiorenzuola d'Arda – in particolare le classi terminali dell'Istituto Tecnico Commerciale e dell'Istituto Tecnico Industriale.
<b>MODALITA' DI ATTUAZIONE</b>	<p>L'impresa simulata consente di ricostruire in "laboratorio" il concreto modello lavorativo di un'azienda vera, che rappresenta la realtà produttiva locale, e dunque appare la metodologia didattica più vicina all'imparare attraverso il fare.</p> <p>Un'impresa tutor, corrispondente ad una reale impresa operante sul territorio, collabora con i docenti curricolari nell'impostazione dell'azienda simulata e nella sua gestione al fine di realizzare un trait d'union con le attività lavorative reali, nel progettare ruoli e compiti dei singoli allievi in situazione. L'azienda tutor offre :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• disponibilità ad una o più visite aziendali guidate</li><li>• Intervento dei propri manager come testimonial e portatori di esperienze e consigli</li><li>• un tutor aziendale che sia un riferimento costante (non</li></ul>

	<p>necessariamente continuo)</p> <p>L'impresa simulata è costituita dagli alunni che assumono i ruoli di soci, amministratori, sindaci e dipendenti ed è volta a produrre/commercializzare prodotti/servizi.</p> <p>Tutto è simulato, ma rigorosamente attinente alle normative vigenti.</p> <p>Una sezione dell'impresa simulata sarà specificamente dedicata alla cura della sicurezza sul lavoro.</p>
<b>TEMPI</b>	<p>Il percorso progettuale si articola in tre parti, a carattere modulare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Settembre – ottobre 2011: Modulo FORMATIVO</b>, destinato ai docenti e A.T.A. coinvolti nel progetto, “Formare i Formatori” a cura di Diesse, Provincia di Piacenza (con la collaborazione di esperti AUSL e INAIL).</li> <li>• <b>Novembre 2011 – aprile 2012: Modulo DIDATTICO</b> che comprende formazione introduttiva degli studenti (con risorse locali) e attività rivolte agli studenti e legate all'Enterprise European Business Game promosso e assistito didatticamente da CNA.</li> <li>• <b>Aprile 2012- settembre 2012: Modulo VALUTAZIONE del percorso e DIFFUSIONE dei risultati</b>, che prevede momenti di riflessione, sulla base dell'analisi dei dati di monitoraggio, sia all'interno del gruppo di lavoro che all'esterno, attraverso un evento finale aperto, di comunicazione delle attività svolte. Il materiale prodotto sarà oggetto di pubblicazione a cura dell'associazione Diesse.</li> </ul>
<b>NUCLEO TEMATICO</b>	<p><b>Lavoro e sicurezza, etica della responsabilità, valore inviolabile del diritto di ogni persona a realizzare la propria personalità attraverso il lavoro; la sua tutela effettiva nella nostra società.</b></p>
<b>MONITORAGGIO VALUTAZIONE</b>	<p>Il monitoraggio dei percorsi e delle strategie alternative introdotte è finalizzato al controllo della qualità del percorso e ad accertare il livello d'interesse dei discenti e quello delle competenze raggiunte. Si compone di <i>test di gradimento e schede di osservazione</i>.</p> <p><i>L'indagine sociometrica</i> fornirà indicazioni utili in merito all'inclusione nel gruppo di tutti i partecipanti. Un indicatore del livello di socializzazione è fornito dal diminuire del numero soggetti che sono rifiutati o risultano trasparenti.</p> <p><i>Vaglio dei materiali</i>: i prodotti saranno vagliati dai docenti e dagli alunni in modo congiunto al fine di promuovere la riflessione critica e la capacità di <i>autovalutazione</i>.</p> <p>Le <i>prove d'ingresso</i> e le <i>prove conclusive</i> mirano ad accertare i livelli di competenza prima e dopo le attività. E' prevista una “<i>prova esperta</i>” finale (presentazione dell'esperienza in un contesto pubblico o altra performance stabilita dei Consigli di Classe per integrare la valutazione individuale dei livelli di competenza raggiunti)</p>

<b>ATTIVITA' N° 2</b>	
<b>TITOLO ATTIVITA'</b>	<b>SCUOLA M.I.A. (METTIAMOCI IN AZIONE)</b>
<b>SEDE DI RIFERIMENTO</b>	Liceo Classico "G. MAZZINI" (con annesso liceo linguistico) - GENOVA
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Liceo Mazzini – Provincia di Genova
<b>MODALITA' DI ATTUAZIONE</b>	<p>1^ fase formazione docenti ne A.T.A. (v. attività precedente)</p> <p>2^ fase iniziative di coinvolgimento al tema degli studenti (con docenti e personale esterno: Provincia e VV.FF., )</p> <p>3^ fase azioni delle classi e degli studenti mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- condividere la rete</li> <li>- diventare consapevoli delle strutture (scolastiche) in cui vivono e del contesto urbano ad esse collegate</li> <li>- maturare la consapevolezza di avere una corresponsabilità nel mantenerle</li> <li>- cogliere nodi problematici degli ambienti e delle strutture</li> <li>- avanzare proposte di miglioramento e di collaborazione al mantenimento rispetto a tre criteri: bellezza, funzionalità, sicurezza</li> <li>- promuovere attività fattive di valorizzazione e miglioramento delle strutture.</li> </ul> <p>L'attività si conclude con la progettazione e realizzazione pratica di almeno un intervento di miglioramento dell'ambiente scolastico secondo i criteri individuati.</p>
<b>TEMPI</b>	<p>Il percorso progettuale si articola in tre parti, a carattere modulare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Settembre – ottobre 2011: Modulo FORMATIVO</b> come da attività precedente</li> <li>• <b>Novembre 2011 – aprile 2012: Modulo FORMATIVO - DIDATTICO</b> che comprende la formazione di docenti e studenti e le attività rivolte agli studenti sulle <b>competenze chiave di cittadinanza</b>. Realizzazione di almeno un intervento di miglioramento.</li> <li>• <b>Aprile 2012- settembre 2012: Modulo VALUTAZIONE del percorso e di diffusione dei risultati</b>, che prevede momenti di riflessione, sulla base dell'analisi dei dati di monitoraggio, sia all'interno del gruppo di lavoro che all'esterno, attraverso un evento finale aperto, di presentazione/comunicazione delle attività svolte.</li> </ul>
<b>NUCLEO TEMATICO</b>	<p><b>Bellezza, funzionalità e sicurezza degli ambienti come elementi che si intrecciano nel definire la qualità di un ambiente. Da tale qualità dipende la possibilità del benessere individuale.</b></p> <p>Competenze chiave di cittadinanza: saper collaborare al miglioramento di un ambiente come fattore di incremento della capacità di relazione, del senso di identità e appartenenza.</p> <p>In particolare: la nuova organizzazione della sicurezza. Prevenzione incendi e gestione delle emergenze nelle scuole.</p>
<b>MONITORAGGIO VALUTAZIONE</b>	Il monitoraggio dei percorsi e delle strategie alternative introdotte è finalizzato al controllo della qualità del percorso e ad accertare il livello d'interesse dei discenti e quello delle competenze raggiunte. Si compone di <i>test di gradimento e schede di osservazione</i> .

	<p>L'indagine sociometrica fornirà indicazioni utili in merito all'inclusione nel gruppo di tutti i partecipanti. Un indicatore del livello di socializzazione è fornito dal diminuire del numero soggetti che sono rifiutati o risultano trasparenti.</p> <p><i>Vaglio dei materiali:</i> i prodotti saranno vagliati dai docenti e dagli alunni in modo congiunto al fine di promuovere la riflessione critica e la capacità di autovalutazione.</p> <p>Le <i>prove d'ingresso</i> e le <i>prove conclusive</i> mirano ad accertare i livelli di competenza prima e dopo le attività. E' prevista una "prova esperta" finale (presentazione dell'esperienza in un contesto pubblico o altra performance stabilita dei Consigli di Classe per integrare la valutazione individuale dei livelli di competenza raggiunti)</p>
--	--

<b>ATTIVITA' N° 3</b>	
<b>TITOLO ATTIVITA'</b>	<b>SICUREZZA: UNO SPOT PER RIFLETTERE</b>
<b>SEDE DI RIFERIMENTO</b>	Istituto d'Arte "V. Bellisario" - PESCARA
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Istituto d'Arte "V. Bellisario" – PESCARA + tutte le scuole della rete (come fonte di notizie)
<b>MODALITA' DI ATTUAZIONE</b>	<p>1^ fase formazione docenti ne A.T.A. (v. attività precedente)</p> <p>2^ fase iniziative di formazione studenti (con docenti e personale interno ed esterno )</p> <p>3^ fase azioni delle classi e degli studenti mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- condividere la rete</li> <li>- promuovere la conoscenza dei valori della Costituzione Italiana con particolare riferimento ai temi della sicurezza negli ambienti di studio e lavoro</li> <li>- diventare consapevoli della sicurezza come fattore significativo della cittadinanza attiva</li> <li>- promuovere la progettazione e la sperimentazione di percorsi formativi per competenze</li> <li>- maturare la consapevolezza della corresponsabilità nella promozione della cultura della sicurezza</li> <li>- cogliere nodi problematici degli ambienti e delle strutture</li> <li>- avanzare proposte di miglioramento e di collaborazione al mantenimento rispetto a tre criteri: bellezza, funzionalità, sicurezza</li> <li>- favorire la circolazione di strumenti e materiali didattici prodotti dalle scuole partecipanti</li> </ul> <p>L'attività si articolerà nella <u>realizzazione di un telegiornale sul web, con cadenza periodica, curato dagli studenti</u>. Sarà attivata una redazione giornalistica (testi e immagini) che potrà lavorare anche con collegamenti a distanza. Saranno inoltre realizzati materiali (spot, cortometraggi, manifesti e cartellonistica, ecc.) per campagne di pubblicità-progresso sui temi della sicurezza e i valori della cittadinanza.</p>
<b>TEMPI</b>	<p>Il percorso progettuale si articola in tre parti, a carattere modulare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Settembre – ottobre 2011: Modulo FORMATIVO</b> come da attività</li> </ul>

	<p>n° 1</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Novembre 2011 – aprile 2012 Modulo FORMATIVO-DIDATTICO</b> formazione di docenti e studenti sui temi delle tecniche e strumenti della comunicazione; attività rivolte agli studenti sulle <b>competenze chiave di cittadinanza</b>. Costituzione della redazione giornalistica, realizzazione del telegiornale. Ideazione di una campagna di sensibilizzazione attraverso materiale audio visivo e grafico.</li> <li>• <b>Aprile 2012- settembre 2012 Modulo VALUTAZIONE del percorso e di diffusione dei risultati</b>, che prevede momenti di riflessione, sulla base dell'analisi dei dati di monitoraggio, sia all'interno del gruppo di lavoro che all'esterno, attraverso un evento finale aperto, di comunicazione delle attività svolte.</li> </ul>
<b>NUCLEO TEMATICO</b>	<p><b>Contribuire al rafforzamento della cultura della sicurezza attraverso un coinvolgimento diretto degli studenti come soggetti attivi e propositivi.</b></p> <p>Competenze chiave di cittadinanza: acquisire ed interpretare criticamente le informazioni, proponendo sinergie tra diversi ambiti e promuovendo l'uso di diversi strumenti comunicativi; confrontarsi con la realtà circostante ed imparare in situazione; potenziare lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità.</p>
<b>MONITORAGGIO VALUTAZIONE</b>	<p>Il monitoraggio dei percorsi e delle strategie alternative introdotte è finalizzato al controllo della qualità del percorso e ad accertare il livello d'interesse dei discenti. Si compone di <i>test di gradimento</i> e <i>schede di osservazione</i>. <i>Vaglio dei materiali</i>: i prodotti saranno vagliati dai docenti e dagli alunni in modo congiunto al fine di promuovere la riflessione critica e la capacità di <i>autovalutazione</i>. Le <i>prove d'ingresso</i> e le <i>prove conclusive</i> mirano ad accertare i livelli di competenza prima e dopo le attività. L'<i>indagine sociometrica</i> fornisce indicazioni utili in merito all'inclusione nel gruppo di tutti i partecipanti. Un indicatore del livello di socializzazione è fornito dal diminuire del numero soggetti che sono rifiutati o risultano trasparenti.</p>

<b>ATTIVITA' N° 4</b>	
<b>TITOLO ATTIVITA'</b>	<b>SICURINSIEME</b>
<b>SEDE DI RIFERIMENTO</b>	<b>TUTTE LE SCUOLE DELLA RETE</b>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	TUTTI I SOGGETTI DELLA RETE E GLI ENTI (con una articolazione interna tra rete delle scuole appartenenti ad Istituti Comprensivi e Istituti Superiori)
<b>MODALITA' DI ATTUAZIONE</b>	<p>1^ fase formazione docenti ne A.T.A. (v. attività n° 1)</p> <p>2^ fase predisposizione di uno strumento di ricerca mirato a rilevare le condizioni degli edifici e della sicurezza nelle diverse scuole che appartengono ad ambiti regionali diversi</p> <p>3^ fase rilevazione delle caratteristiche degli edifici e delle situazioni di sicurezza: punti forti e punti deboli</p> <p>4^ fase stesura di un rapporto e presentazione simultanea con metodologia video conferenza.</p>

<b>TEMPI</b>	<p>Il percorso progettuale si articola in tre parti, a carattere modulare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Settembre – ottobre 2011 Modulo FORMATIVO</b> come da attività n° 1</li> <li>• <b>Novembre 2011 – aprile 2012 Modulo DIDATTICO</b> con la necessaria formazione introduttiva degli studenti (con risorse locali) e la predisposizione di strumenti di confronto per la rilevazione delle caratteristiche degli edifici e delle situazioni di sicurezza – Rilevazione dei punti di forza e debolezza di ogni scuola.</li> <li>• <b>Aprile 2012- settembre 2012 Modulo VALUTAZIONE del percorso e di diffusione dei risultati</b>, che prevede momenti di riflessione, sulla base dell’analisi dei dati di monitoraggio, sia all’interno del gruppo di lavoro che all’esterno. Il percorso si conclude con un evento finale aperto, di presentazione del prodotto finale (pubblicazione web).</li> </ul>
<b>NUCLEO TEMATICO</b>	<p><b>Avere buoni strumenti di osservazione è parte integrante del sistema di sicurezza di un ambiente. Il documento di valutazione dei rischi come frutto di un sistema ragionato di osservazione.</b></p> <p>Competenze chiave di cittadinanza: saper collaborare alla osservazione sistematica di un luogo come fattore di incremento della capacità di relazione, del senso di identità e appartenenza.</p> <p>In particolare: la nuova organizzazione della sicurezza. I diversi fattori di rischio. La valutazione dei rischi nelle scuole.</p>
<b>MONITORAGGIO VALUTAZIONE</b>	<p>Il monitoraggio dei percorsi e delle strategie alternative introdotte è finalizzato al controllo della qualità del percorso e ad accertare il livello d’interesse dei discenti e quello delle competenze raggiunte. Si compone di <i>test di gradimento</i> e <i>schede di osservazione</i>.</p> <p>L’<i>indagine sociometrica</i> fornirà indicazioni utili in merito all’inclusione nel gruppo di tutti i partecipanti. Un indicatore del livello di socializzazione è fornito dal diminuire del numero soggetti che sono rifiutati o risultano trasparenti.</p> <p><i>Vaglio dei materiali</i>: i prodotti saranno vagliati dai docenti e dagli alunni in modo congiunto al fine di promuovere la riflessione critica e la capacità di <i>autovalutazione</i>.</p> <p>Le <i>prove d’ingresso</i> e le <i>prove conclusive</i> mirano ad accertare i livelli di competenza prima e dopo le attività. E’ prevista una “<i>prova esperta</i>” finale (presentazione dell’esperienza in un contesto pubblico o altra performance stabilita dei Consigli di Classe per integrare la valutazione individuale dei livelli di competenza raggiunti)</p>

<b>ATTIVITA' N° 5</b>	
<b>TITOLO ATTIVITA'</b>	<b>LAVORARE BENE PER VIVERE MEGLIO</b>
<b>SEDE DI RIFERIMENTO</b>	<b>TUTTE LE SCUOLE DELLA RETE</b>
<b>SOGGETTI</b>	<b>TUTTI I SOGGETTI DELLA RETE E GLI ENTI (con una articolazione</b>

<b>COINVOLTI</b>	interna tra rete delle scuole appartenenti ad Istituti Comprensivi e Istituti Superiori)
<b>MODALITA' DI ATTUAZIONE</b>	<p>1^ fase formazione docenti ne A.T.A. (v. attività n° 1)</p> <p>2^ fase: progettazione e realizzazione di una indagine storico-sociale sui lavori svolti nel territorio negli ultimi cento anni e sulle caratteristiche del mercato del lavoro; studio di materiale statistico sui posti di lavoro nel passato ed oggi e sulle casistiche ricorrenti di infortunio sul lavoro; interviste incrociate a imprenditori, lavoratori, enti del territorio su condizioni di lavoro e sicurezza</p> <p>3^ fase: confronto tra le risultanze dell'indagine sui diversi territori.</p> <p>4^ fase realizzazione di opuscolo orientativo sul proprio territorio e lo stato del mercato del lavoro e della sicurezza sul lavoro.</p>
<b>TEMPI</b>	<p>Il percorso progettuale si articola in tre parti, a carattere modulare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Settembre – ottobre 2011 Modulo FORMATIVO</b> come da attività n° 1</li> <li>• <b>Novembre 2011 – aprile 2012 Modulo DIDATTICO</b> con la necessaria formazione introduttiva degli studenti, progettazione e realizzazione degli approfondimenti disciplinari e lo svolgimento dell'indagine – Confronto con le risultanze delle scuole sugli altri territori. Definizione di una prospettiva su cui impostare il proprio opuscolo tenendo conto delle specificità territoriali individuate.</li> <li>• <b>Aprile 2012 - settembre 2012 Modulo VALUTAZIONE del percorso e di diffusione dei risultati</b>, che prevede momenti di riflessione, sulla base dell'analisi dei dati di monitoraggio, sia all'interno del gruppo di lavoro che all'esterno. Il percorso si conclude con un evento finale aperto, di presentazione del prodotto finale (opuscolo orientativo).</li> </ul>
<b>NUCLEO TEMATICO</b>	<p><b>Il lavoro e la sua sicurezza hanno una storia e appartengono a un territorio. Diverse “culture” del lavoro hanno prodotto condizioni di lavoro e di sicurezza assai diverse.</b></p> <p>Competenze chiave di cittadinanza: saper collaborare alla osservazione sistematica di un territorio come fattore di incremento della capacità di relazione, del senso di identità e appartenenza.</p>
<b>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b>	<p>Il monitoraggio dei percorsi e delle strategie alternative introdotte è finalizzato al controllo della qualità del percorso e ad accertare il livello d'interesse dei discenti e quello delle competenze raggiunte. Si compone di <i>test di gradimento e schede di osservazione</i>.</p> <p>L'<i>indagine sociometrica</i> fornirà indicazioni utili in merito all'inclusione nel gruppo di tutti i partecipanti. Un indicatore del livello di socializzazione è fornito dal diminuire del numero soggetti che sono rifiutati o risultano trasparenti.</p> <p><i>Vaglio dei materiali</i>: i prodotti saranno vagliati dai docenti e dagli alunni in modo congiunto al fine di promuovere la riflessione critica e la capacità di <i>autovalutazione</i>.</p> <p>Le <i>prove d'ingresso</i> e le <i>prove conclusive</i> mirano ad accertare i livelli di competenza prima e dopo le attività. E' prevista una "<i>prova esperta</i>" finale (presentazione dell'esperienza in un contesto pubblico o altra performance</p>

	stabilita dei Consigli di Classe per integrare la valutazione individuale dei livelli di competenza raggiunti)
--	--

## METODOLOGIA E PIANIFICAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si caratterizza per una forte accentuazione sulla innovazione didattica, per valorizzare il nesso tra attenzione alla sicurezza, dimensione culturale della educazione alla cittadinanza e dimensione curricolare di rafforzamento degli apprendimenti, anche sul piano disciplinare.



**DIDATTICA PER COMPETENZE** - Il fulcro metodologico-didattico del progetto consiste in una decisa assunzione della prospettiva per competenze. Infatti lavorare per competenze significa favorire la maturazione negli studenti della consapevolezza dei propri talenti, ponendoli in un rapporto positivo con la realtà sostenuto da curiosità e volontà. Il traguardo è far assumere loro responsabilità autonome nella prospettiva del servizio inteso come contributo al bene comune.

“La competenza, osservava Dario Nicoli in un recente convegno sul tema promosso da Diesse, non è un fenomeno assimilabile al saper fare, ma un modo di essere della persona che ne valorizza le diverse potenzialità. Ciò significa superare l’idea di “socializzazione” – ovvero l’adattamento della persona a ruoli stabiliti e rigidi, un processo che oggi funziona “a rovescio” provocando disaffezione e rifiuto di tutto ciò che appare essere impersonale – per una prospettiva di “socievolezza” propria di chi, dotato di libertà e volontà, è posto in condizione di mettere a frutto i propri talenti nella costruzione di una vita sociale sempre più a misura d’uomo.”

La didattica delle competenze che il presente progetto assume si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull’esperienza. I “prodotti” dell’attività degli studenti, insieme a comportamenti e atteggiamenti che essi manifestano all’interno di compiti, costituiscono le evidenze di una valutazione attendibile.

**AMBIENTE DI APPRENDIMENTO DIGITALE** - Il progetto ha una delle sue peculiarità nel sua forma interregionale. La scuola Capofila agirà nella promozione del coordinamento e della condivisione di metodi ed attività, ma le scuole nei diversi territori provinciali svilupperanno attività specificamente legate alle caratteristiche delle scuole e dei territori, nonché degli spazi in cui esse sono collocate. In questo contesto la massima valorizzazione della rete si accompagna con l'utilizzo sistematico dei sistemi di comunicazione a distanza, sia in fase di progettazione, sia in quella di realizzazione del progetto. La scuola capofila è titolare di un progetto **CI@ssi 2.0** proprio sui temi della teledidattica e quindi ha una consolidata esperienza da mettere a disposizione della rete su questo piano. Naturalmente il valore delle TIC non è puramente strumentale, ma ha a che fare con il miglioramento degli apprendimenti. In particolare si intende valorizzare, nelle diverse attività, la piattaforma digitale Moodle, installata sul dominio dell'istituto capofila ([www.istitutomattei.com](http://www.istitutomattei.com)), per archiviare e condividere i prodotti didattici. L'interazione tra i vari soggetti coinvolti sarà resa possibile dall'ausilio di strumenti di comunicazione partecipata (chat, forum, social network). Alcune delle principali attività di formazione si svolgeranno in videoconferenza mediante l'uso combinato di LIM (di cui tutte le scuole della rete dispongono) e immagine con streaming audio/video in real time (utilizzando il software di videoconferenza Smart Bridgit conferencing già presente nella scuola capofila).

**CONTINUITA'** – Una seconda peculiarità del progetto è lo sviluppo in verticale, in particolare sul territorio della provincia di Piacenza, tra scuole appartenenti ai diversi ordini. Da quattro anni è attivo un progetto di formazione per docenti denominato “*Costruire curricoli verticali in Val d'Arda*”, finanziato dalla Provincia di Piacenza. Il presente progetto raccoglie l'eredità di quell'esperienza e ne costituisce un importante sviluppo: il tema del lavoro e della sicurezza diventa un punto di lavoro interessante per approfondire il tema della continuità, costruendo in verticale curricoli modellati sulle esigenze delle diverse età, ma con uno sforzo unitario di edificazione progressiva del quadro di competenze.

**COLLEGIALITA'** - Nella metodologia si darà particolarmente spazio alla collegialità:

1. Interna alle scuole

L'attività di sperimentazione si svolgerà con modalità diverse a seconda delle sei diverse realtà che la potranno in essere. L'attività coinvolgerà prima un gruppo di docenti che avranno svolto la formazione e successivamente i consigli di classe per la programmazione dell'attività in aula.

2. Interna alla rete

Sono previsti momenti di lavoro comune tra i vari componenti della rete, per la fase iniziale con l'impostazione iniziale del lavoro, delle principali difficoltà emerse; verifica delle metodologie adottate. Analisi dei risultati parziali e degli esiti formativi ottenuti. Verifica delle metodologie adottate. Analisi congiunta dell'attività didattica svolta. Analisi dell'attività dei consigli di classe. Analisi dei risultati e delle tecniche di valutazione adottate. Ipotesi di sviluppo

**LAVORO COOPERATIVO** – L'unità di lavoro fondamentale, legata alle diverse attività, sarà la classe organizzata, nelle diverse fasi dell'U.d.A. in modo flessibile. Nella prima parte prevarrà una strategia di reciprocità tra i membri con una forte interdipendenza su ognuna delle parti del prodotto complessivo e/o percorso, negoziando soluzioni condivise di integrazione e di revisione dell'elaborato base. Nello svolgimento del grosso del lavoro ogni componente del gruppo di lavoro lavorerà in autonomia su una parte concordata del prodotto complessivo, sulla base della pianificazione condivisa delle attività. A scadenze fisse il gruppo metterà a disposizione il lavoro comune. Nella revisione finale ogni alunno, a turno, potrà agire sul semilavorato apportandovi il

proprio contributo. Contenuti e metodi saranno definiti a priori e concordati nei dettagli fra i diversi membri componenti della rete.

**COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE ATTIVA** - La costruzione delle singole U.d.A. rimane responsabilità dei Consigli di Classe. Le specifiche metodologie didattiche saranno di volta in volta assunte secondo il carattere differenziato delle attività proposte. Resta inteso che esse andranno nella direzione di favorire una posizione di coinvolgimento attivo e apprendimento per scoperta dei discenti. L'impianto metodologico generale si rifà quindi alle procedure di project work e learning by doing. In tutte le attività è essenziale che la conclusione sia identificabile con un prodotto (reale o simulato) e che, nel limite del possibile, la realizzazione di tale prodotto risulti gratificante per chi vi ha lavorato.

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### SCUOLA CAPOFILA:

Istituto Statale d'Istruzione Superiore Mattei,  
Via P. Boiardi, 5 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)

### SCUOLE IN RETE:

- Istituto Comprensivo Fiorenzuola d'Arda (PC)
- Istituto Comprensivo Lugagnano Val d'Arda (PC)
- Liceo Classico "G. Mazzini" Genova
- Istituto d'Arte "V. Bellisario" Pescara

### PARTNERS

- Provincia di Piacenza
- Provincia di Genova
- CNA Associazione Provinciale di Piacenza – via Coppalati 10 – Le Mose - Piacenza
- Associazione Diesse - Didattica ed Innovazione scolastica – sede nazionale viale Lunigiana 24 - 20125 Milano

### STRUMENTI DI GESTIONE DELLA RETE

La **cabina di pilotaggio** del progetto è costituita dai cinque dirigenti delle scuole in rete e dal referente dell'associazione Diesse che svolge funzione di coordinamento della progettazione, del monitoraggio e della valutazione finale. I referenti delle altre associazioni partner sono coinvolti su base territoriale per le attività formative o didattiche che direttamente le riguardano e per cui hanno dato disponibilità a collaborare.

Il **coordinamento didattico** all'interno di ogni istituzione scolastica è affidato a un docente referente per ogni scuola. La responsabilità specifica delle singole attività è dei Consigli di classe. In ogni istituzione scolastica si costituisce un gruppo di progetto composto dal referente di istituto e dai coordinatori del Consigli di classe.

Tra le scuole della rete sono previsti momenti periodici (a cadenza mensile) di coordinamento progettuale (**team di direzione**) affidati ai referenti scolastici e ai dirigenti che si riuniscono in presenza per ciò che concerne la rete territoriale piacentina e in videoconferenza per la rete nel suo complesso.

Nella logica della rete ogni scuola, oltre che badare al proprio specifico progettuale, mette a disposizione delle altre scuole le competenze che possiede per configurazione istituzionale o storia. In questo senso l'Istituto d'Arte di Pescara si farà carico degli aspetti creativi e di cura della forma comunicativa per i prodotti scaturiti dal progetto, l'Istituto di Fiorenzuola metterà a disposizione della rete la propria esperienza in sede di teledidattica con il progetto *Cl@ssi 2.0*, il Liceo di Genova curerà la progettazione didattica in forza dell'esperienza maturata sul tema delle competenze con il progetto *Innovadidattica* e i due comprensivi cureranno gli aspetti legati alla continuità e quindi alla graduazione di contenuti e proposte didattiche tra diversi ordini di scuola. Nella scelta dei referenti per ogni scuola si terrà conto della capacità di ciascuno di raccogliere ed offrire alla rete la particolarità di ogni scuola.

## INDICATORI DI OSSERVAZIONE, MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

L'osservazione, il monitoraggio e l'autovalutazione saranno effettuati tenendo conto dei seguenti indicatori:

### **indicatore di processo:**

- funzionamento della rete
- coinvolgimento degli alunni
- collaborazione tra i docenti
- rispetto della progettazione
- rispetto della calendarizzazione prevista
- adeguate modalità organizzative delle attività

### **indicatori quantitativi:**

- numero contatti tra soggetti della rete
- numero contatti con materiale on line
- prodotti realizzati dagli allievi
- numero interventi di miglioramento degli ambienti scolastici
- partecipazione agli eventi intermedi e finali

### **indicatori qualitativi:**

- acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza da parte degli alunni, in considerazione della classe frequentata
- qualità dei prodotti realizzati dagli alunni coinvolti nel progetto
- caratteristiche delle attività socio-culturali poste in essere
- coinvolgimento delle famiglie nelle attività e nei momenti di comunicazione
- apprezzamento degli alunni
- soddisfazione dei docenti coinvolti nel progetto
- consolidamento della rete tra le istituzioni coinvolte

Il monitoraggio del processo di realizzazione del percorso sarà condotto dal Gruppo di Coordinamento didattico e valuterà l'andamento delle attività, il coinvolgimento degli alunni, l'efficacia delle attività didattiche proposte, la validità della rete.

Il monitoraggio in itinere sarà volto a testare l'efficacia del metodo applicato nei diversi contesti socio-culturali degli Istituti coinvolti, individuandone i punti di forza ed i punti di debolezza, le opportunità e i rischi secondo la metodologia dell'analisi SWOT.

L'autovalutazione del processo e dei risultati sarà realizzata congiuntamente dal Gruppo di Coordinamento didattico sulla base dei dati emersi in fase di monitoraggio, del parere espresso dalla cabina di pilotaggio e dei risultati ottenuti dagli alunni.

### **Verifica dei risultati conseguiti dagli ALUNNI**

I docenti delle discipline coinvolte, secondo le caratteristiche e l'età del gruppo classe, verificheranno i risultati conseguiti dai propri alunni secondo le modalità e gli strumenti di seguito tenendo conto dei seguenti indicatori:

- per i comportamenti cognitivi:

l'uso dei documenti, l'organizzazione delle informazioni, l'utilizzo della strumentazione concettuale, l'applicazione delle conoscenze, l'esposizione degli argomenti, l'argomentazione, gli eventuali approfondimenti, la produzione;

- per la valutazione globale:

l'interesse, la partecipazione all'attività didattica, l'impegno, le conoscenze acquisite, le abilità acquisite, le forme di competenza, la produttività creativa, la capacità di collaborazione nel gruppo, la capacità di render conto dei processi attivati.

Il docente referente nei Consigli di classe redigerà una relazione per il Gruppo di Coordinamento, al termine del percorso, sui risultati raggiunti e sull'efficacia del metodo utilizzato.

<b>INDICATORI</b>	<b>ATTIVITA' E STRUMENTI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>indicatori di contesto</u></li> <li>• <u>indicatori di tendenza</u></li> </ul>	<p><u>Questionari di percezione della situazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>questionario docenti</u> sulle caratteristiche e risorse del contesto</li> <li>• <u>questionario team di coordinamento didattico</u> su risorse presenti, modalità di gestione, situazione dei curricoli, opportunità di apprendimento, iniziative da sostenere;</li> <li>• <u>questionario alunni</u> per individuare atteggiamenti, stile di studio, aspettative, motivazioni, benessere in classe e sul</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>indicatori di prestazione</u></li> </ul>	<p><u>Monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto</u>, effettuato dal team di progetto e coordinamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Focus group sul tema</li> </ul> <p><u>Monitoraggio delle attività di formazione dei docenti</u> e su quelle di coordinamento (condivisione di esperienze e materiali didattici)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• questionario docenti</li> </ul> <p><u>Monitoraggio dei percorsi e delle strategie introdotte</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• questionario docenti</li> <li>• questionario alunni</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>indicatori di risultato</u> (che forniscono il profilo delle competenze degli studenti)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vagliare i risultati conseguiti dagli esperti, dai docenti, dagli alunni e dalle istituzioni scolastiche nelle aree di responsabilità;</li> <li>• ricercare i fattori di significatività e riproducibilità delle esperienze (revisione della didattica, creazione di un repertorio di buone pratiche; ricaduta sul contesto...);</li> <li>• raccogliere suggerimenti e proposte per attività future;</li> <li>• verificare le difficoltà incontrate nella realizzazione del progetto;</li> <li>• rilevare l'impegno richiesto in relazione ai benefici ottenuti (risultati conseguiti in seguito alla variazione delle pratiche didattiche, dei rapporti relazionali, e dell'intensificarsi dell'impegno collaborativo).</li> </ul>
--	--

## DOCUMENTAZIONE E DISSEMINAZIONE DEL PROCESSO E DEI RISULTATI

### DOCUMENTAZIONE

La documentazione non è prevista solo come fase terminale, ma è un elemento fondamentale del processo che si stabilisce già a livello organizzativo, metodologico e didattico. Il progetto prevede la documentazione digitale per ogni fase del lavoro e l'uso sistematico e condiviso della piattaforma Moodle. La rappresentazione delle esperienze didattiche in senso multimediale sarà realizzata attraverso varie tecniche: servizio giornalistico in video (cfr. attività 3 del progetto), podcasting, documentazione integrata, cartacea e digitale.

La previsione di una piattaforma didattica che consente la realizzazione del progetto in rete con l'opzione del *blended learning* e con le potenzialità offerte dal web 2.0 garantisce una documentazione di carattere ipertestuale. All'interno della piattaforma, chi consulta la documentazione potrà scegliere il livello di approfondimento più rispondente ai suoi interessi: una veloce esplorazione, oppure l'approfondimento delle parti che maggiormente lo interessano, fino al download di materiali e strumenti. Inoltre la possibilità di incorporare file audio/video rende più accattivante la fruizione dei contenuti.

Particolare delicatezza avrà il momento finale e rielaborativo del progetto che richiederà una forte attenzione nel rendere fruibile all'esterno della rete la messe di materiali che verosimilmente si potranno raccogliere e riordinare dal percorso compiuto. Essenziale in questo senso risulta la presenza della associazione professionale Diesse che garantisce competenza didattica e capacità di disseminazione sul territorio nazionale.

### AZIONI DI DIVULGAZIONE PREVISTE

- evento pubblico finale
- uso delle risorse web 2.0, piattaforma digitale dedicata, messa a disposizione di materiali didattici condivisi
- documentazione per Gold - MIUR - ANSAS
- pubblicazione attraverso rivista nazionale dell'associazione Diesse
- raccolta materiali e prodotti significativi in un CD dedicato al progetto.

## AZIONI E PUNTI SPECIFICI DI TRASFERIBILITA'

La valutazione, il monitoraggio e la documentazione sono finalizzati ad una trasferibilità dell'esperienza, per cui, tenendo conto dei risultati avuti in relazione ai dati raccolti, si predisporrà un protocollo di riproducibilità e trasferibilità contenente le linee guide di progettazione-attuazione-verifica-analisi-riprogettazione, focalizzando i punti di criticità e i punti forza, considerando anche la rendicontazione finanziaria. Il protocollo conterrà tutte le fasi e gli aspetti del progetto. In particolare si mirerà a:

- Creare un repertorio di *best practices* emerse durante lo sviluppo del progetto rese consultabili ed esportabili in altri contesti scolastici e non scolastici;
- sostenere la continuità verticale realizzata tra gli istituti comprensivi e quelli superiori con azione di divulgazione riferita ad analoghe situazioni territoriali di istituti superiori inseriti in contesto territoriali omogenei con istituti comprensivi
- valorizzare la presenza di CNA e degli EE.LL. come occasione di presentazione in un contesto non scolastico (mondo dell'associazionismo produttivo, mondo della programmazione formativa) la possibilità di vedere la scuola come punto di elaborazione di un approccio significativo al tema della formazione alla sicurezza.

### PIANO FINANZIARIO – CONTO TOTALE PREVENTIVATO E CONTRIBUTO RICHIESTO

Il contributo totale richiesto è di 108.880,00 euro. Come precisato nell'allegato 7 esso è inferiore al conto totale preventivato, anche se non è possibile quantificare con precisione il valore degli apporti al progetto dei partner interistituzionali: CNA assicura, con propri formatori, l'attività di coordinamento e docenza nelle attività di impresa simulata; la provincia di Piacenza, con il proprio progetto sperimentale "*Formare i formatori*", mette a disposizione 3 moduli formativi generali su normativa, organizzazione e gestione inerente alla sicurezza e prevenzione dei rischi.

Inoltre le cinque scuole in rete prevedono di poter retribuire con propri fondi (Fondo di Istituto) ulteriori ore di elaborazione e coordinamento U.d.A., in ragione di almeno altre 450 ore di attività dei docenti interni, a seguito di contrattazione d'Istituto 2011/12.

Si ricorda infine che la presenza nella scuola capofila dell'hardware e software acquistato col progetto di teledidattica [Cl@ssi.2.0](mailto:Cl@ssi.2.0) riduce i costi per l'attivazione dei collegamenti in videoconferenza che altrimenti ricadrebbero integralmente sul preventivo di progetto.

Per il dettaglio di piano finanziario si veda l' ALLEGATO 7

### INDICAZIONI DEI NOMINATIVI E DELLE FUNZIONI DEI PRINCIPALI COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO

<b>GRUPPO DI LAVORO – Coordinamento Didattico</b>	
<b>NOMINATIVI</b>	<b>FUNZIONI</b>
Gianni Montani	Coordinamento didattico
Giovanni Zanchieri	Coordinamento didattico
Daniela Stori	Coordinamento didattico
Nicoletta Marini	Coordinamento didattico
Pompeo Nunziato	Coordinamento didattico

### **RESPONSABILI DEL PROGETTO**

<b>NOMINATIVO</b>	<b>ENTE DI APPARTENENZA</b>
Mauro Monti (dirigente scolastico)	I.I.S. “Mattei” – Fiorenzuola d’Arda (PC)
Mario Predieri (dirigente scolastico)	Liceo Classico “Mazzini” - Genova
Carlo Di Michele (dirigente scolastico)	Istituto d’Arte “V. Bellisario” - Pescara
Carla Maffini (dirigente scolastico)	I.C. di Fiorenzuola d’Arda (PC)
Maurizio Sartini (dirigente scolastico)	I. C. di Lugagnano Val d’Arda (PC)

### **INDICAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DELLE SCUOLE PROPONENTI E DEGLI ENTI E DELLE ISTITUZIONI PARTECIPANTI AL PROGETTO**

<b>Scuole proponenti</b>	<b>Partner interistituzionali</b>
6. I.I.S. “Mattei” – Fiorenzuola d’Arda (PC)	5. Provincia di Piacenza
7. Liceo Classico “Mazzini” - Genova	6. Provincia di Genova
8. Istituto d’Arte “V. Bellisario” - Pescara	7. CNA di Piacenza
9. I.C. di Fiorenzuola d’Arda (PC)	8. Associazione Diesse
10. I. C. di Lugagnano Val d’Arda (PC)	

Per le precedenti esperienze e le competenze si vedano gli allegati 4 e 6, oltre che le pp. 3-4 del presente progetto.